

All'Eurogruppo negata la proroga della sospensione delle regole sui conti. Le stime della Commissione: inflazione al 6%, crescita nel primo trimestre

Patto di stabilità, l'Europa dice no all'Italia e arriva lo stop agli aiuti per il caro-bollette

**Recessione evitata
per l'area euro
Roma sarà la peggiore
nel 2024**

LA GIORNATA

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Le misure contro il caro-energia non devono essere prorogate, ma vanno «gradualmente eliminate». Alla luce del calo del prezzo del gas, per l'Eurogruppo è arrivato il momento di mettere un freno ai sussidi. «Nei prossimi mesi – ha fatto notare il commissario Paolo Gentiloni – c'è una ristretta finestra d'opportunità per migliorare la qualità delle misure, eliminando prima quelle più costose e meno efficienti. E noi invitiamo i governi a farlo». Un'indicazione che il governo italiano dovrà tenere in considerazione, ma che sembra contrastare un po' con l'annuncio fatto un paio di settimane fa da Giancarlo Giorgetti: il ministro delle Finanze aveva infatti preannunciato il rinnovo delle misure in scadenza a marzo, con l'intenzione di renderle più «flessibili».

«Bisogna ridurre gli oneri complessivi a carico dei bilanci», ha avvertito Paschal Donohoe, presidente dell'Eurogruppo. Sulla stessa linea il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis: «È importante abbassare i deficit, sia perché la politica di bilancio non può contraddire quella monetaria, aumentando l'inflazione, sia perché i costi di finanziamento sono più alti». Inoltre, bisogna in qualche modo prepararsi al ritorno delle regole di finanza pubblica.

L'idea di estendere anche nel 2024 la sospensione del Patto di Stabilità, auspicata da

Giorgetti, è fuori discussione. Gentiloni ha confermato che la clausola di salvaguardia «verrà ragionevolmente disattivata a fine anno». Questo perché Bruxelles «non si aspetta altri cigni neri»: dopo la pandemia e la guerra, le previsioni economiche diffuse ieri disegnano un quadro in miglioramento. Per questo, ha tagliato corto la ministra olandese Sigrid Kaag, una proroga della sospensione del Patto «non è né fattibile né auspicabile». Bisogna dunque trovare al più presto un accordo sulla riforma: oggi se ne parlerà all'Ecofin, dopodiché la Commissione attenderà il Consiglio europeo di marzo per presentare una proposta legislativa.

All'Eurogruppo non si è invece discusso del rischio di un impatto asimmetrico che potrebbe essere provocato dall'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato, uno dei grandi timori del governo italiano. Giorgetti – che ieri ha avuto bilaterali con le ministre di Spagna e Lituania, oltre che con Gentiloni – aveva avanzato l'ipotesi di scorporare dal calcolo del deficit gli investimenti «strategici» necessari per sostenere l'industria, proprio per consentire ai Paesi come l'Italia di avere maggiori margini di bilancio. Il tema è decisamente controverso e oggi sarà al centro del confronto all'Ecofin. Interpellato su questa idea, Gentiloni è parso molto cauto: «È nel quadro del Pnrr che si traduce la possibilità di trovare spazio fiscale per gli investimenti».

Le discussioni sul futuro del Patto di Stabilità entrano nel vivo nel momento in cui la situazione economica, secondo la Commissione, è in via di miglioramento. L'Eurozona dovrebbe evitare la recessione e sembra essersi lasciata alle spalle

anche il picco dell'inflazione. Il condizionale è certamente d'obbligo perché sullo sfondo restano i rischi al ribasso, ma per il momento Bruxelles prevede nel 2023 una crescita dello 0,9% nell'Area Euro (0,8% nell'insieme dell'Ue), in netto rialzo rispetto allo 0,3% stimato in autunno. Solo la Svezia sarà in recessione, con una contrazione dello 0,8%. Mentre la discesa dei prezzi dell'energia dovrebbe far diminuire l'inflazione al 5,6% quest'anno e al 2,5% il prossimo nell'Eurozona (rispettivamente 6,4% e 2,8% nell'insieme dei Paesi Ue).

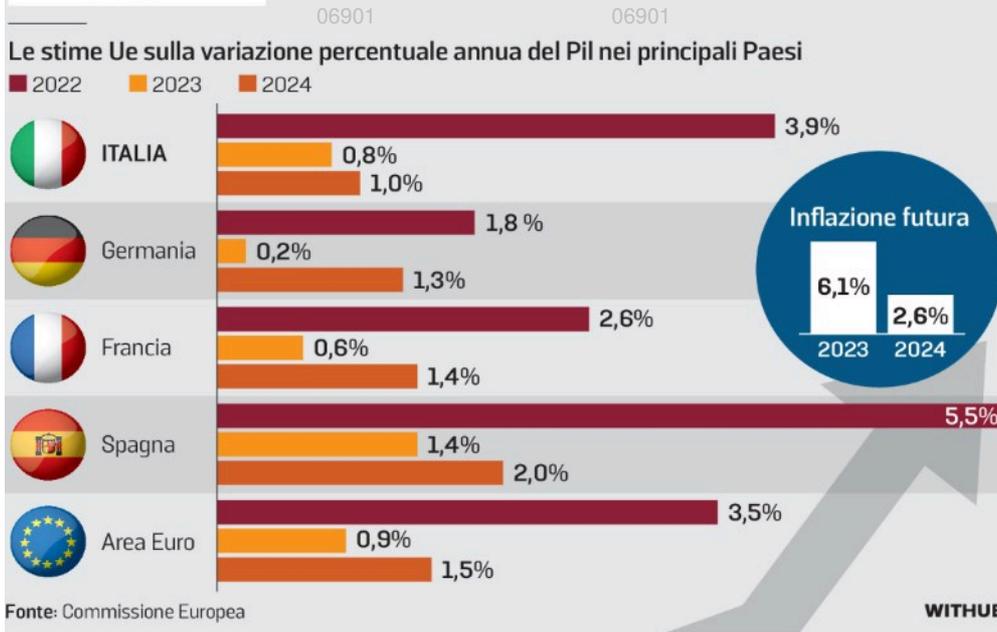
Anche per l'Italia il quadro è più roseo del previsto: per quanto riguarda la crescita, c'è stata una leggera contrazione nell'ultimo trimestre dello scorso anno, ma nel primo del 2023 il segno è positivo e quindi non si può parlare nemmeno di «recessione tecnica». Quest'anno il Pil dovrebbe salire dello 0,8%, mezzo punto percentuale in più rispetto alle stime diffuse dalla stessa Commissione a novembre, con un dato superiore a quello tedesco (+0,2%) e francese (+0,6%). Ma le buone notizie sono destinate ad avere vita breve, dato che nel 2024 l'Italia non andrà oltre l'1% (mezzo punto in meno rispetto alla media dell'Eurozona) e tornerà a essere fanalino di coda nella classifica europea della crescita. Secondo Gentiloni, però, una corretta attuazione del Pnrr potrebbe dare un'ulteriore spinta. In miglioramento, anche se leggermente al di sopra della media dell'Eurozona, il dato dell'inflazione: in Italia i prezzi cresceranno del 6,1% quest'anno e del 2,6% il prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 50 %

LA FOTOGRAFIA



VALDIS DOMBROVSKIS
VICE PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA



È importante
abbassare i deficit
la politica di bilancio
non deve contraddire
quella monetaria



PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO UE
ALL'ECONOMIA



Una corretta
attuazione del Pnrr
potrebbe dare una
ulteriore spinta
al Pil dell'Italia

